

Settembre 2024 - Rilevazione mensile

ANDAMENTO METEOROLOGICO

Il mese di settembre 2024, in Italia, è risultato moderatamente caldo, a differenza di luglio e agosto in cui le anomalie positive furono estreme, mostrando temperature medie leggermente superiori alla norma del periodo e corrispondendo, a livello nazionale, al sedicesimo settembre più caldo da quando esistono le rilevazioni strumentali.

Per quanto riguarda le precipitazioni, esse sono risultate molto abbondanti, in particolare al centro-nord, con alcuni eventi alluvionali in diverse regioni della Penisola a causa delle piogge particolarmente intense che a più riprese si sono presentate in occasione di periodi perturbati assai bene organizzati. Ciononostante la situazione nazionale concernente la siccità sul lungo periodo mostra ancora forti criticità in alcune zone.

Per approfondire, continua a leggere il report completo sull'andamento meteorologico con le previsioni di scenario per le prossime due settimane nell'allegato del post.

ANDAMENTO PRODUTTIVO

Nel mese di settembre la stagione produttiva è sostanzialmente conclusa in gran parte d'Italia.

Il perdurare della siccità e del caldo, in particolare nella fascia ionica, ha penalizzato gli apicoltori calabresi che portano gli alveari sulla fioritura dell'eucalipto e che quest'anno non sono riusciti ad ottenere alcun raccolto. L'evidente sofferenza delle piante per la siccità e le previsioni di una mancata produzione, hanno indotto molti apicoltori a non investire alveari su questo raccolto e a lasciare le api in montagna per evitare ulteriori costi.

La persistente siccità e le alte temperature hanno creato problemi fino alla prima metà del mese anche nelle Marche, amplificando i problemi dovuti ad una importante infestazione di varroa, nonostante i trattamenti fatti, con famiglie indebolite ed una mortalità dell'ordine del 15-20%, con punte del 30%. In diversi casi si è dovuti intervenire con nutrizioni di soccorso per sopperire alla mancanza di nettare e polline. Situazione analoga anche in Umbria con livelli di infestazione da varroa significativi in tutta la regione, anche dopo i primi trattamenti, e in alcune zone necessità di nutrire le famiglie prive di scorte.

Dalla seconda metà del mese, grazie alle piogge, c'è stata una inversione di tendenza dovuta ad una buona e lunga fioritura di inula ed edera. Oltre a permettere alle famiglie di ripristinare le scorte e a favorire la deposizione e la ripresa degli alveari in vista dell'invernamento, i flussi nettariiferi di queste fioriture hanno consentito di ottenere anche dei piccoli raccolti.

Per il punto sulla stagione produttiva con i risultati del monitoraggio nei primi 8 mesi dell'anno, leggi le [Prime Valutazioni](#).

ANDAMENTO DI MERCATO

Miele all'ingrosso in fusti da 300 kg

Da mesi ormai assistiamo al forte rallentamento del mercato del miele all'ingrosso. Una situazione che ancora oggi non sembra mostrare miglioramenti. Le principali aziende di confezionamento che riforniscono la grande distribuzione denunciano una situazione di consumi ancora stagnanti e gli apicoltori sono molto preoccupati per le difficoltà commerciali che si sommano a quelle produttive.

Nel mese di settembre il mercato si trova in una fase ancora interlocutoria, in cui i confezionatori devono ancora concludere la valutazione dell'offerta disponibile e la maggior parte del miele che si vende all'ingrosso è ancora nei magazzini degli apicoltori. Il miele di acacia e il miele di agrumi sono i mieli più ricercati ma, data l'annata produttiva estremamente negativa, la domanda supererà l'offerta disponibile. Per gli apicoltori, poter disporre nella propria fornitura di miele di acacia e/o di agrumi sarà molto importante per ottenere anche il ritiro contestuale di mieli per i quali c'è poco interesse, come il millefiori scuro e il miele di castagno. Per questi mieli, di cui si rilevano ancora giacenze dello scorso anno, la domanda continua ad essere più bassa dell'offerta disponibile e la situazione di mercato resta molto problematica. Anche il coriandolo, tra i pochi mieli per i quali il 2024 non è stata un'annata negativa, è un miele poco richiesto dal mercato all'ingrosso e non viene ritirato oppure viene ritirato al prezzo di un millefiori.

Per quanto riguarda i prezzi, anche se il numero di transazioni rilevabili è ancora basso, non ci sono segnali di ripresa, se non per lievi aumenti che riguardano nello specifico i mieli più richiesti, l'acacia e l'agrumi.

Miele scambiato tra apicoltori in latte da 25 kg

Il mercato degli scambi tra apicoltori è alimentato principalmente dalle richieste degli apicoltori che vendono al dettaglio e hanno la necessità di integrare il proprio prodotto, entro i limiti della prevalenza agricola. Gli scambi interessano partite di piccole dimensioni, confezionate in latte da 25 kg o talvolta anche in fusti, e possono rifornire anche piccoli invasettatori o acquirenti dell'industria dolciaria.

Si riportano i prezzi rilevati negli ultimi mesi di partite di miele convenzionale, di dimensioni variabili da 1 a 30 q.li, scambiato tra apicoltori in latte da 25 kg o fusti, con la relativa piazza di scambio:

Acacia: 9,00-10,00 €/kg (Toscana)

Agrumi: 6,50 €/kg (Sicilia)

Asfodelo: 6,00 €/kg (Sardegna)

Eucalipto: 5,00 €/kg (Sardegna), 6,50 €/kg (Sicilia)

Melata: 6 €/kg (Sardegna)

Sulla: 6,05 €/kg (Sardegna), 5,50-6,50 €/kg (Sicilia)

Tiglio: 7,70 €/kg (Lazio)

Millefiori: 5-5,50 €/kg (Sardegna, Sicilia), 5,50-6,00 €/kg (Lazio), 6-6,5 €/kg (Emilia Romagna, Molise, Marche)

Sciami e regine

Il mercato degli sciami è sostanzialmente concluso e anche quello delle regine si avvia alla conclusione. Si segnala una particolare criticità in Calabria per gli allevatori di api regine, dovuta alla continua presenza di gruccioni in tutto il territorio calabrese che quest'anno ha costretto gli apicoltori a chiudere anticipatamente la stagione di allevamento con un danno economico rilevante. Il gruccione è infatti una specie migratrice, appartenente alla fauna protetta, un insettivoro che si nutre principalmente di api e in particolare di api regine che può predare mentre sono in volo per la fecondazione.

EMERGENZE

In Sicilia, dalla metà di luglio fino ai primi di settembre, a seconda delle altitudini, diversi apiari delle zone costiere tirreniche, del trapanese e dell'entroterra collinare del palermitano sono stati oggetto di attacchi di *Vespa orientalis*. Gli apicoltori hanno messo in atto diverse misure di contenimento, dall'uso di trappole con esche proteiche a mezzi di lotta fisica, fino al nomadismo verso zone più sicure. Dove gli apicoltori non sono intervenuti preventivamente, ci sono state perdite di famiglie di api, soprattutto le più deboli. Orientativamente si segnalano 4000 alveari coinvolti dagli attacchi (non distrutti) ma il numero è orientativo. Anche in Campania si registra la forte presenza di *Vespa orientalis*, negli areali delle province di Salerno, Napoli e Caserta e da quest'anno in espansione anche nel Beneventano.

In Liguria, la *Vespa velutina* è ormai presente in tutti gli areali costieri della regione con la sola esclusione del tratto da Genova Cornigliano a Varazze. Quest'anno gli avvistamenti nelle zone di espansione sono iniziati in ritardo rispetto al 2023, ma in costante allargamento alle zone limitrofe. La presenza del calabrone asiatico può essere ormai dannosa agli apiari di tutta la costa spezzina e dell'immediato entroterra, della parte orientale della provincia di Genova e della provincia di Imperia, dove si sta diffondendo l'uso delle arpe elettriche per difendere gli alveari. *Vespa velutina* continua la sua espansione anche in Toscana dove è in atto un piano di contenimento regionale.

NOTE METODOLOGICHE

La rilevazione mensile viene effettuata dalla rete di rilevatori dell'Osservatorio tramite interviste ad apicoltori professionisti su tutto il territorio nazionale.

L'andamento meteorologico viene elaborato con il supporto di Pierluigi Randi, meteorologo professionista.

La resa media (kg/alveare) per tipologia di miele è rilevata su alveari in produzione nelle province vocate.

Il prezzo del miele (€/kg) è riferito a transazioni avvenute sul mercato all'ingrosso ed è inteso Franco Produttore I.V.A. inclusa.

Il prezzo delle regine (razza ligustica) è I.V.A. esclusa.

Il prezzo degli sciami è I.V.A. esclusa e si riferisce a sciami su 5 telaini (di cui 3 di covata e 2 di scorte).

Il prezzo di propoli e polline è I.V.A. inclusa mentre quello della pappa reale è I.V.A. esclusa.

Il prezzo del servizio di impollinazione è riferito ad unità (alveare o nucleo) I.V.A. esclusa.